

Dott.ssa Francesca Rizzo, storica dell'arte
Via Venezia, 67 – 35010 Campo San Martino (PD)
e-mail arteinblu@gmail.com

La sottoscritta, dott.ssa Francesca Rizzo, è stata incaricata di redigere la presente perizia. Tale perizia è stata eseguita nel modo più obiettivo possibile, tenendo presente che la scrivente non ha alcun diritto né interesse, attuale o futuro, nella proprietà che le è stata sottoposta.



Villa Trento, Valmarana, D'Aremberg, Carli, detta "Aeolia", Piazza Da Schio, 1 - Costozza di Longare (VI)
Irvv: VI 265

Sala Apolline: affreschi di Giovanni Antonio Fasolo (Mandello del Lario 1530-Vicenza 1572) e aiuti
Datazione: settimo decennio del XVI secolo
Dimensioni della superficie commerciabile: 75 mq circa
Unicità: opera unica.

DESCRIZIONE

Villa Aeolia – o "Eolia" - presenta una costruzione di modeste dimensioni, a pianta quadrata. Il fronte nord-orientale si trova sulla strada principale del paese. L'accesso avviene tramite due porte una su strada, l'altra verso la corte. L'interno è costituito da un'unica grande sala coperta da una volta a padiglione che si innalza occupando tutta l'altezza. Le pareti e la volta sono interamente affrescate: il livello inferiore è diviso in quadrature da colonne corinzie dipinte; le membrature architettoniche proseguono nelle vele della volta, con pilastri sugli angoli e nicchie al centro di ogni vela, che culminano in uno sfondato ottagonale. All'interno delle quadrature delle pareti è rappresentato il *Parnaso* con otto divinità e i rispettivi attributi; nelle nicchie della volta le *Quattro stagioni* circondate da putti, amorini e figure nude. La volta affrescata rappresenta quindi un sistema planetario con la figura centrale di Prometeo, mentre sottrae dall'Olimpo la fiaccola dell'intelligenza per farne dono agli uomini (Panizzoni 2021, p. 35). Le iscrizioni sopra i due portali – «In aestus temperies» e «Incognita Priscis» – si riferiscono al sistema di aerazione che, tramite un complesso sistema di cunicoli sotterranei, mette in comunicazione le altre ville adiacenti.



Quadrature con
colonne corinzie
dipinte.
Iscrizione «Incognita
Priscis».

La piccola villa Eolia definisce infatti la sua struttura in funzione della grotta sottostante, chiamata da Palladio “carcere dei venti”: la dimensione dell’edificio, ridotta sostanzialmente, in senso orizzontale, al salone, è da leggere in verticale alla luce del collegamento con la cavità sotterranea, divisa dal fragile diaframma della grata di pietra traforata sul pavimento. Camerlengo (1999, p. 294) vi legge la simbologia di un’unione totale dove le viscere della terra si congiungono al cosmo in virtù della forza dei venti governati dall’Eolia.



Griglia lapidea che divide il
pavimento del salone
dalla cripta sottostante

Fasolo (1929) ricorda che l’Eolia è così chiamata “perché per mezzo di condotti sotterranei, l’aria, fresca d’estate, calda d’inverno, vien condotta dalle grotte, con grande sollievo di coloro che vi abitano”. Innalzata tra il 1552 e il 1560 su commissione di Francesco Trento come dipendenza della vicina residenza padronale che sorgeva sul luogo dell’odierna villa Trento, Carli, venne adibita in origine a foresteria e in seguito divenne sede di un cenacolo umanistico.

Il Magagnò in una sua poesia cantò le delizie della grotta refrigerata dai venti; il Dottori (1562) ne esaltò la bellezza, ma senza allusioni alla pittura a fresco. Solo nell’Ottocento il Magrini (1845) scrisse dei “begli affreschi interni della scuola di Paolo, facilmente del Maganza”. In seguito la critica optò o per l’autografia dello Zelotti o per un suo intervento accanto a Giambattista Maganza senior. Solo il Cevese (1971), in seguito al restauro degli affreschi avvenuto agli inizi degli anni ’60, vi riconobbe la mano del Fasolo. Dalle ricerche archivistiche della Battilotti (1977) emerse un importante documento, datato 20 febbraio 1570 (conservato presso l’Archivio di Stato di Vicenza, Magistrate Antiche, Ufficio del Sigillo) che conferma l’impegno pittorico di Giovanni Antonio Fasolo presso la Villa di Costozza, su commissione di Francesco Trento.

L’artista, nel momento conclusivo della sua attività, si dedicò in quello stesso anno al ciclo pittorico di Villa Caldogno, a Caldogno, assieme allo Zelotti. Gli affreschi dell’Eolia, infatti, rivelano una profonda affinità stilistica con gli esiti zelottiani coevi, nella tendenza all’allungamento,

all'appiattimento e alla stilizzazione delle figure, caratteri evidenti nell'Apollo con la cetra (cfr. Brugnolo Meloncelli e Cevese 1993, p. 104).

Per una maggiore descrizione iconografica e iconologica, rimando ai recenti scritti di Lodi, scheda n. 51, *Gli affreschi nelle ville venete. Il Cinquecento*, a cura di G. Pavanello e V. Mancini, Venezia 2008 e Panizzoni, *Il respiro del Covolo*, Longare 2021, pp. 48-51.

POSIZIONE DELL'OPERA

L'affresco si trova distribuito sulle pareti della sala detta Apolline dell'Aeolia di Costozza e ha un'altezza massima di circa 5,70 m.

STATO CONSERVATIVO

Lo stato di conservazione di una pittura murale dipende strettamente da quello dell'edificio in cui trova; tra i primi fattori di degrado vanno annoverate le variazioni termoigrometriche.

In seguito ad un'attenta osservazione da terra, si rilevano depositi incoerenti diffusi, sovrapposti alla pellicola pittorica, composti per lo più da pulviscolo.

Le fessurazioni sulla volta denotano una problematica che nasce dall'assestamento dell'edificio.

Ben più preoccupanti sono le lavature che denotano infiltrazioni dell'acqua piovana attraverso il coperto rovinato e lesioni delle murature, con conseguente rilascio di sali (chiazze bianche).

Tali variazioni termoigrometriche causano agli intonaci stress fisici e, indirettamente, danni chimici, dovuti appunto ai Sali disciolti nell'acqua che, quando questa evapora, possono ricristallizzarsi sulla superficie o immediatamente sotto di essa causandone la disgregazione e la rovinosa perdita del dipinto.

L'umidità di risalita ha inoltre causato la perdita della pellicola pittorica nella parte più bassa del manufatto.

RESTAURI PRECEDENTI: Nel 1961 il restauratore Clauco Benito Tiozzo ha effettuato un intervento di restauro, diretto dalla Soprintendenza ai Monumenti di Venezia, che ha comportato la pulitura, il consolidamento dell'intonaco con iniezioni, la stuccatura e la reintegrazione pittorica a velatura (Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Province di Verona, Vicenza e Rovigo).



Crepe e sali sulle volte.



Umidità di risalita e perdita della pellicola pittorica.

STIMA

Metodo utilizzato

Per quantificare il valore di beni privi di riferimenti di mercato, come possono essere gli affreschi di una villa veneta, realtà che non possono essere valutate con i criteri del *market value*, occorre un approccio multidisciplinare che sappia calcolarne tutte le componenti, tra cui, il valore antropologico, la ricaduta sul territorio, il vissuto particolare di cui ogni villa veneta si fa testimone. Per redigere questa perizia nel modo più obiettivo possibile, si sono seguite sostanzialmente due piste. La prima riguardante l'autore dell'affresco e, la seconda, l'intervento di restauro urgente e necessario a cui si dovrà sottoporre il manufatto in questione.

Analisi della stima di mercato dell'autore (aste nazionali e internazionali)

Giovanni Antonio Fasolo è senza dubbio un artista notevole, ma chiaramente il suo non è un nome di spicco nel contesto del Cinquecento veneto: la sua collocazione naturale è a lato dei grandi, e il suo bacino commerciale, di conseguenza, si restringe a collezionisti e antiquari particolarmente consapevoli e raffinati, che cercano la buona pittura piuttosto che il nome importante. Si tratta, inoltre, di un pittore presente assai di rado nelle vendite in asta: il che può costituire un fattore d'interesse e richiamo, ma rende più arduo fissarne il range di valore secondo i parametri definiti dai suoi risultati di vendita. Sulla base delle più recenti vendite all'asta delle opere mobili del maestro Giovanni Antonio Fasolo, la stima di mercato si aggira sui 30.000 euro/mq per dipinti ad olio su tela in ottime condizioni di conservazione.

Di seguito vengono elencate alcune delle più recenti aste in cui è comparso l'autore:

- “Ritratto di gentiluomo e bambino con cane”, olio su tela con cornice, 125 x 97 cm, stima 40-60.000 euro, venduto all'asta a Vienna (Palazzo Dorotheum) il 24.04.2018.
- “Ritratto virile”, olio su tela con cornice intagliata e dorata, 82x67,5 cm, stima 25-30.000 euro, venduto a Firenze (Florence Number Nine) il 14.10.2013.
- “Ritratto di giovane gentiluomo”, olio su tela con cornice dorata, 105x120 cm, stima 15-20.000 euro, venduto a Vicenza (Palazzo Loschi Zileri dal Verme) il 20.10.2021.
- “Ritratto di famiglia con due coniugi e tre figli maschi”, olio su tela, 110 x 119 cm, stima 120.000-180.000 dollari presso Christie's di New York, 27.04.2017, rimasto invenduto.

La collaborazione di aiuti, ossia la presenza di altri pittori che si sono alternati nella realizzazione dell'opera a fresco del maestro, interventi chiaramente identificabili nelle figure dall'anatomia incerta e nelle zone interessate dall'intelaiatura dell'allusiva trama architettonica, abbassa la stima valutativa di almeno il 50%.

Si aggiungono, inoltre, gli interventi integrativi nelle parti mancanti del dipinto risalenti al 1960.

Proposta di restauro

In seguito alle analisi visive dello stato di conservazione dell'intonaco, si propone un urgente intervento di restauro che dovrà prevedere, sinteticamente, i seguenti lavori:

- 1- Primo sopralluogo, allestimento cantiere con impalcature e messa in sicurezza
- 2- Analisi, diagnosi e indagini preliminari
Documentazione fotografica a colori e in bianco e nero, rilievo geometrico
Analisi del sito e condizioni ambientali (con risanamento della copertura)
Analisi dei materiali e tecniche costruttive
Analisi dei fenomeni di degrado/alterazione dei materiali e di dissesto delle strutture
Prove di pulitura per analizzare la superficie pittorica
- 3- Operazioni preliminari di messa in sicurezza se resa necessaria con velinatura di protezione e/o preconsolidamento
- 4- Pulitura
Rimozione dei depositi incoerenti
Tasselli di pulitura con diversi reagenti chimici utili per definire con esattezza il prodotto da utilizzare, i tempi di applicazione e il livello di pulitura
- 5- Consolidamento
Iniezioni per fissare la pellicola pittorica
- 6- Stuccatura delle fessurazioni
- 7- Presentazione estetica, reintegrazione cromatica reversibile delle lacune della pellicola pittorica al fine di restituire unitarietà estetica e cromatica all'opera
- 8- Protezione finale
- 9- Report finale degli interventi svolti

Considerando la mole di lavoro da svolgersi, si stima l'intervento di due restauratori per circa sei mesi e una spesa totale, compresa di assicurazione, di almeno 50.000 euro.

CONCLUSIONI SULLA STIMA DELL'OPERA AD AFFRESCO DI VILLA AEOLIA

Villa Eolia presenta un'opera a fresco di alta qualità dovuta alla mano del maestro Giovanni Antonio Fasolo, egregio pittore del Cinquecento vicentino, che si cimentò in tutti i principali generi dell'epoca, ma spiccò soprattutto per le sue virtù di ritrattista.

Per la realizzazione dell'opera, risalente alla maturità del maestro, si notano inoltre interventi di aiutanti di qualità pittorica meno eccelsa. Il ciclo murale è stato realizzato da una squadra di collaboratori che operavano sulla malta ancora fresca: quadraturisti per la realizzazione di scenari architettonici e pittori di figure per l'esecuzione di soggetti. A differenza dei dipinti ad olio, infatti, la pittura a fresco necessita di velocità esecutiva in quanto il processo di carbonatazione, e il conseguente fissaggio del pigmento stemperato in acqua di calce, avviene in presenza di uno strato di intonachino umido. Le differenze fra le due tecniche pittoriche riguardano anche il compenso spettante al pittore, un ritratto ad olio con cornice dorata e lavorata poteva portare al maestro un compenso maggiore rispetto a un lavoro a fresco.

All'indiscusso valore storico-artistico di villa Eolia, sostenuto e dimostrato dalla copiosa bibliografia, si ritiene doveroso affiancare l'importanza di un attento, accurato e urgente intervento di restauro. Visti e analizzati i lavori da svolgere nella struttura dell'edificio e sulla pellicola pittorica dell'affresco, per risollevarlo lo stato conservativo in cui verte al momento la villa, il valore stimato per il ciclo affrescato della Sala Apolline ammonta a **90.000 euro**,

Quadro parametrico riassuntivo delle analisi effettuate sull'apparato pittorico di villa Eolia di Costozza, Longare.

INDAGINI		STIMA
Ricognizione visiva e analisi dei caratteri stilisti		
Raffronto dei documenti e raccolta bibliografica		
Analisi storico-artistica		
Analisi di interesse storico-antropologico		
Attribuzione all'autore Giovanni Antonio Fasolo		
Analisi della stima di mercato di Fasolo (aste nazionali e internazionali)		
		Sulla base delle suddette indagini, l'autore Fasolo ha una stima di 30.000 euro/mq per un lavoro ad <u>olio su tela</u> in ottime condizioni di conservazione.
RILEVAMENTO TECNICO (su base visiva e riproduzione fotografica)		
Tecnica pittorica: affresco		Differenza fra dipinto ad olio e affresco -80% mq
Conservazione: discreta, sono presenti segni di umidità, crepe, sporadica perdita di pellicola pittorica		
Sono presenti interventi di allievi di bottega del maestro e interventi di restauro integrativo (1960)		- 50% mq
Necessita di urgente restauro		-50% mq

		Sulla base delle suddette considerazioni, il valore della pellicola pittorica ammonta a 1500 euro/mq
		Superficie commerciale della stanza affrescata: 75 mq 1500x75= 112.500 euro NB: questa cifra si riferisce all'intera stanza affrescata, si deve decurtare la metratura delle zone mancanti -20% 90.000 euro stima per "intonaco totale" della Sala Apolline

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia

- Da Schio, *Persone memorabili, XIX secolo*, cc. 91-93;
- G.G. Maccà, *Storia del territorio vicentino*, 1812-1816, IV, Caldogno 1813, pp. 116-118;
- A. Magrini, *Memorie intorno la vita e le opere di Andrea Palladio*, Padova 1845, p. 294;
- D. Bortolan, *Giambattista Maganza seniore vicentino*, Bassano 1883, p. 104;
- A. Da Schio, *Costozza*, Vicenza 1913, pp. 19-20;
- G. Fasolo, *Le ville del Vicentino*, Vicenza 1929, p. 85-86;
- R. Cevese, *Le ville vicentine*, Treviso 1952, p. 159-160;
- R. Cevese, *Le ville vicentine*, Treviso 1953, p. 42;
- R. Cevese, *Le ville vicentine*, Treviso 1954, p. 51;
- B. Berenson, *Pitture italiane del rinascimento. Elenco dei principali artisti e delle loro opere con un indice dei luoghi. La scuola veneta*, 2 voll., London-Firenze 1958, p. 210;
- L. Crosato, *Gli affreschi nelle ville venete del Cinquecento*, Treviso 1962, p. 108-109;
- R. Cevese, *Ville della Provincia di Vicenza*, Milano 1971, II, p. 442;
- G. Mazzotti, *Ville venete*, Roma 1973, pp. 266-268;
- D. Battilotti, *Nuovi documenti per Palladio (con un'aggiunta archivistica al Fasolo) in "Arte Veneta"*, XXXI, 1977, pp. 234-235, 239;
- R. Cevese, *Ville della Provincia di Vicenza*, Milano 1980, pp. 372-373;
- V. Sgarbi, in *Palladio e la Maniera. I pittori vicentini del Cinquecento e i collaboratori del Palladio 1530-1630*, catalogo della mostra, Milano 1980 pp. 20, 101-102;
- S. Sponza, *Della villa "Eolia" per il "Genio" della Rotonda*, in *Bollettino del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio*, XXIV, 1982-1987, pp. 211-220;
- G. Barbieri, *Il vento e la legge. Francesco Trento e il circolo di villa Aeolia*, in *Studi Veneziani*, VII, 1983, pp. 81- 142;
- A. Bevilacqua, *Ricerche e notizie per una storia artistica di Costozza, Longare e Lumignano*, in *Costozza. Immagini e civiltà nella storia della Riviera Berica Superiore*, a cura di E. Reato, Vicenza 1984, pp. 906-912;
- M. Muraro, *Civiltà delle ville venete*, Udine 1986, pp. 312-313;
- G.J.J. van der Sman, *L'Eolia di villa Trento: arte e umanesimo letterario nel Vicentino*, in *Arte Veneta*, XLII, 1988, pp. 58-67;

S. C. Misseri, *La valutazione delle opere d'arte. Metodo e processi*, Bologna 1988;
A. Palladio, *I quattro libri dell'architettura 1570*, copia anastatica, Milano 1990, Lib. I, cap. 27;
K. Brugnolo Meloncelli, *Battista Zelotti*, Como 1992, p. 139;
L. Olivato, *Il carcere dei venti: villa Eolia a Costozza*, in *Per Giuseppe Mazzariol*, a cura di M. Brusatin, W. Dorigo, G. Morelli, Roma 1992, pp. 191-194;
K. Brugnolo Meloncelli e T. Cevese, *Harmonia. Strumenti musicali nell'arte figurativa vicentina*, Bassano 1993, p. 104;
G.J.J. van der Sman, *La decorazione a fresco delle ville venete del Cinquecento: saggi di lettura stilistica ed iconografica*, Firenze 1993, pp. 139-156;
S. Marconi, *FASOLO, Giovan Antonio*, in *Dizionario Bibliografico degli Italiani*, vol. 45, 1995, p. 261
M. Binotto, *Vicenza 1540-1600 in La pittura nel Veneto. Il Cinquecento*, a cura di M. Lucco, II, Milano 1998, pp. 782, 803, nota 184;
L. Camerlengo, *Il giardino della scultura*, in *Scultura a Vicenza*, a cura di C. Rigoni, Milano 1999, pp. 293-294;
K. Brugnolo Meloncelli in *Villa Caldogno*, a cura di A. Munaretto, Vicenza 2002, pp. 93, 96-97;
A.J. Martin, *Fasolo Giovanni Antonio*, voce in *SAUR. Allgemeines Künstler-Lexikon Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, XXXVII, Munchen-Leipzig 2003, pp. 162-163;
Bezze in *Ville Venete: la Provincia di Vicenza 2005*, p. 236-237, 701, cat. VI 265;
G. Barbieri, *Finxit in effigiem moderantium cuncta deorum: un ritratto in sembianze di Prometeo*, in *Humanistica*, nn. I/II, 2006, pp. 161-183;
B. Kenda, *Aeolian winds and the spirit of Renaissance architecture*, 2006, pp. 1-21;
S. Marinelli, scheda n.4, *Giovanni Antonio Fasolo*, in *Arte Antica e contemporanea. Le collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus*. Catalogo della mostra a cura di S. Marinelli, Verona, pp. 139-159;
F. Lodi in *Gli affreschi nelle ville venete. Il Cinquecento*, a cura di G. Pavanello e V. Mancini, Venezia 2008, pp. 217-222, cat. 51;
S. Anapoli, *L'opera pittorica di Giovanni Antonio Fasolo*, Thiene 2008;
G. Panizzoni, *Il respiro del Covolo*, Longare 2021, pp. 49-54.

Redazione scheda

Francesca Rizzo, storica dell'arte 1/03/2023

